

L'antica Gitana in Tesprozia (Grecia)

UN TESORO SEMISCONOSCIUTO

Recentemente a Giannina, città che si trova nel Nord della Grecia nella regione che nell'antichità classica era denominata Epiro, è stata svolta un'*informative campaign research* da parte di un gruppo di studenti e studentesse dell'Arsakeio High School in Ioannina. Il video è stato trasmesso il 7 maggio 2025 durante una conferenza tenutasi in lingua greca, nell'ambito del ciclo di conferenze intitolato "Mercoledì al Museo" (*Τέταρτες στο Μουσείο*), dalla Dott.ssa Georgia Plakou, capo del Dipartimento di Antichità e Musei Preistorici e Classici dell'Eforato delle Antichità della Tesprozia, presso l'Aula Manolis Andronicos del Museo Archeologico di Salonicco¹. L'argomento della lezione è stata l'antica città di *Gitana* in Tesprozia, non lontana da Giannina: durante l'incontro si è discusso dei vecchi e dei nuovi dati archeologici su questo importante centro politico dell'antica Grecia, non ancora molto conosciuto.

I ragazzi e ragazze dell'Arsakeio High School hanno intervistato all'interno della città diverse persone ponendo loro la stessa domanda, e cioè, se conoscevano il sito archeologico di *Gitana* e il suo teatro antico, dove ancora oggi si svolgono alcuni eventi. Dal sondaggio svolto è emerso che un numero significativo di persone, pur vivendo nella stessa regione in cui il sito è ubicato, non ne avevano mai sentito parlare, mentre altri la conosceva-

no già o ci erano stati. A coloro che non erano a conoscenza dell'esistenza di *Gitana* e del suo teatro, gli studenti che hanno svolto la campagna d'informazione hanno spiegato sinteticamente di che cosa si trattasse e hanno distribuito loro dei *dépliants* informativi invitandoli a venire a conoscere il luogo, azione che è stata molto gradita ed apprezzata dalle persone intervistate e sicuramente degna di essere lodata.

Non essendo *Gitana* particolarmente conosciuta come altri siti storici più famosi della Grecia ed essendo stata la città il centro politico più importante dei Tesproti, si propone, di seguito, una presentazione sintetica ed essenziale del sito, a scopo puramente divulgativo. Grazie a molti anni di lavoro sulla valorizzazione dei resti urbani e sul restauro del teatro, svolto attraverso programmi cofinanziati, è diventato, *Gitana* è oggi un sito archeologico ben organizzato².

Gitana si trova in Grecia all'estremità nord-occidentale della Tesprozia, regione situata nel territorio dell'antico Epiro, non lontano da Giannina e a breve distanza dal mar Ionio (siamo di fronte a Corfù, per intendersi). La Tesprozia, che è ancora oggi una regione della Grecia, confina con l'Albania. Pur essendo prossima alla costa ionica, la città si trova ancora nell'entroterra, in un paesaggio molto suggestivo in prossimità del corso del

¹ <https://www.amth.gr/news/tetartes-sto-moyseio-georgia-pliakoy>.

² A titolo preliminare, per chi volesse informarsi meglio sugli aspetti storici ed archeologici di *Gitana* studiando materiali prodotti da archeologi greci che hanno operato nella regione, oltre a visualizzare il link segnalato prima, si suggerisce come principale

riferimento bibliografico Αικατερίνη Κάντα-Κίτσου (2008), *Γίτανα Θεσπρωτίας. Αρχαιολογικός οδηγός*, Αθήνα, disponibile su https://igoumenitsamuseum.gr/images/text_files/o_digos-gitana.pdf, ultima consultazione in data 16/05/2025.

fiume *Kalamas*, sul quale in particolare il teatro si affaccia.



Fig. 1. Mappa della Grecia antica rielaborata con segnalata l'ubicazione dell'antica *Gitana* (<http://www.poesialatina.it/ns/greek/html/GregIs.html>). L'isola di Corcira situata nel mar Ionio di fronte a *Gitana* è l'odierna Corfù.

Il nome della *polis*, fondata poco dopo la metà del IV sec. a.C., compare sia nelle fonti letterarie greche, sia in quelle latine, rispettivamente in Polibio e Tito Livio, con la denominazione di *Gitana*. Nelle iscrizioni, invece, scoperte insieme agli edifici pubblici come il pritaneo e il teatro e ad altri importanti reperti archeologici durante le ricerche sul campo, il nome della città diventa *Gitàna* per un'antica variazione dialettale.

La topografia della città, originariamente circondata da mura, è stata parzialmente ricostruita ed è oggi restituita su molteplici carte archeologiche, oltre ad essere visibile dalle fotografie aeree³. L'area urbana topograficamente meglio ricostruita e orientata verso il teatro è

quella corrispondente al luogo in cui sopravvivono la maggior parte dei resti monumentali e architettonici, che, è necessario precisare, sono scarsi nel complesso, perché gli edifici sono visibili fondamentalmente soltanto alla base (il monumento meglio conservato in assoluto è il teatro, di cui si discorrerà a breve).

Per quanto concerne gli edifici pubblici, di *Gitana* è stata individuata, in primo luogo, l'*agorà* insieme alla sua *stoà*: più precisamente, il portico scoperto dagli scavi sorge sul lato Nord della piazza. A breve distanza dall'*agorà* si è potuto riconoscere il Pritaneo, *penetrare urbis* e anch'esso cuore della città, in quanto sede dei magistrati di rango più elevato e dov'era custodito il fuoco sacro della *polis* (il nome pritaneo deriva dal fatto che, originariamente, era il luogo in cui avevano sede i pritani).

Circa gli edifici religiosi, *Gitana* possedeva almeno tre templi: grazie allo studio degli ex-voto ad esso correlato, si è potuto stabilire che il primo era consacrato ad una divinità chiamata *Parthenos*, che, in greco, significa "Vergine", come l'Athena *Parthenos* da cui prende il nome il Partenone. Il secondo edificio templare, anch'esso urbano come il precedente, era dedicato ad Apollo, mentre il terzo, questa volta rurale, era consacrato a *Kyra Panagia*. Il nome stesso della divinità suggerisce che l'ultimo edificio doveva essere più tardo, perché *Kyra Panagia* rimanda evidentemente ad un culto cristiano e non più pagano.

Numerosi sono stati anche i rinvenimenti numismatici ed è interessante constatare che parecchie monete scoperte a *Gitana* restituiscono sul rovescio immagini riconducibili direttamente alla Macedonia: l'esempio più celebre è offerto senz'altro

³ Si consulti, ad esempio, il riferimento bibliografico indicato nella nota 2.

dalla stella argeade a sedici punte, ricorrente sulle monete di *Gitana* e simbolica dell'egemonia macedone, che è spesso denominata “Sole di Verghina” o “Stella di Verghina”, perché rinvenuta su una vasta gamma di reperti dissotterrati da Manolis Andronikos durante gli scavi delle tombe reali ad *Aigai*, città corrispondente all'antica Verghina, appunto, nonché capitale del regno macedone⁴.

L'edificio meglio conservato a *Gitana* è l'antico teatro greco, che è anche il monumento per cui la città è più famosa; come anticipato prima, infatti, ancora oggi vi si svolgono degli spettacoli. Il teatro di *Gitana* si trova al di fuori della cinta muraria che circondava la *polis*: esso è stato eretto in prossimità del fiume *Kalamas*, sulla pendice del rilievo sul quale è stata fondata la città, che è posta dunque su un pianoro più alto rispetto al corso del fiume che la circonda e, a sua volta, stanziata alle pendici di un monte. Il teatro si trova perciò più in basso rispetto al centro abitato.

Dell'edificio si conservano resti della scena e della parodo, oltre che della cavea, che è ad oggi la parte meglio visibile del monumento. Più precisamente, si sono conservate molto bene le due gradinate più basse, cioè, quelle più vicine alla scena. Della parte superiore, invece, si è conservato di meno, ma questa sezione è stata soggetta a delle importanti operazioni di restauro che ne hanno reso possibile l'odierna fruizione. Si sa anche con certezza che la scena originariamente era delimitata da un edificio su due piani, di cui quello inferiore costituito da un portico.

Grazie alle più recenti operazioni di restauro e valorizzazione, di cui i risultati

sono stati esposti durante la conferenza del 7 maggio 2025 di cui si faceva cenno all'inizio svolta dalla Dott.ssa Georgia Plakou, l'antica *Gitana* è stata organizzata in maniera tale da diventare un sito archeologico accessibile al pubblico, ricco anche di didascalie e informazioni utili ai visitatori per comprendere meglio lo sviluppo storico e archeologico della città tesprota.

Jacopo Moretti

iacopo@tuta.io

⁴ Si pensi soprattutto al rilievo della stella a dodici punte sulla cassa d'oro delle ceneri (*Iarnax*) scoperta nella camera principale della tomba di

Filippo II. Il riferimento bibliografico è Manolis Andronikos (1984), *Vergina. The royal tombs*, Athens, p. 166.